

# III DOMENICA DI PASQUA

domenica 19 aprile 2026

La III Domenica di Pasqua, illuminata dal Vangelo di Emmaus (Lc 24,13-35), valorizza l'unità tra la mensa della Parola e quella dell'Eucaristia.

Per la Liturgia Eucaristica si suggerisce, oltre alla forma processionale della preparazione dei doni e al canto di alcune parti della Preghiera Eucaristica, di valorizzare la partecipazione all'unico pane e all'unico calice mediante il segno di un'unica patena e di un unico calice (cfr. MR, p. LIII, Precisazioni CEI, n. 5). Inoltre, la partecipazione all'unico Corpo del Signore può essere espressa con l'uso di più ostie grandi da spezzare durante i riti di comunione, così da manifestare visibilmente la forza del gesto di unità e l'importanza del segno eucaristico (cfr. Ibidem, n. 10). La frazione del pane è accompagnata dal canto delle invocazioni dell'Agnus Dei che possono essere ripetute fino alla conclusione del rito (OGMR, n. 83).

Per la celebrazione si utilizzino, in modo particolare, l'incenso, quale segno di riverenza verso le realtà incensate, e l'Evangelario, libro dal quale viene proclamato il santo Vangelo.

## INTRODUZIONE

Il brano evangelico ci inserisce nel cammino dei discepoli di Emmaus, immagine del nostro itinerario di fede. Il Signore risorto si fa vicino, illumina le Scritture e si rivela nello spezzare il pane. Anche noi, come loro, siamo chiamati a lasciarci raggiungere dalla sua Parola, che illumina il senso della vita e accende il cuore, e dal gesto dello spezzare il pane, nel quale Cristo si rende presente in mezzo alla sua

Chiesa. Apriamo il cuore alla sua voce, perché la nostra speranza si rinnovi e la nostra vita diventi testimonianza gioiosa della Risurrezione. Ci alziamo ora in piedi e accogliamo i ministri con il canto.

Oppure

Quante volte anche noi perdiamo la speranza, e magari per piccole prove, per situazioni che riteniamo nocive per la nostra esistenza. Non sappiamo più intravedere dentro gli eventi il disegno di Dio e la presenza di Gesù, non sappiamo credere fino in fondo alla sua Parola. Ma Gesù si avvicina a noi e ci aiuta a ricordare tutto quello che ha fatto per noi; allora ci accorgiamo anche di quanto continua a esserci vicino. Scopriamo che Egli è il nostro compagno di viaggio e la nostra guida. (Cànopi)

## SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Amen.*

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi  
*E con il tuo spirito.*

## ATTO PENITENZIALE

L'Atto penitenziale sia sostituito con il Rito per la benedizione e l'aspersione dell'acqua benedetta (formulario II – MR, pp. 993-994).

Oppure

- Signore, Crocifisso vivente, che nel mistero pasquale hai compiuto le Scritture. Kyrie, eleison.
- Cristo, Agnello immolato, che nello spezzare il pane ti rendi presente alla tua Chiesa. Christe, eleison.
- Signore, Risorto glorioso, che infondi nel nostro cuore il fuoco dello Spirito. Kyrie, eleison.

Si canta l'inno del Gloria.

## COLLETTA

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio,  
per la rinnovata giovinezza dello spirito,  
e come ora si allieta per la ritrovata dignità filiale,  
così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure

O Dio, che in questo giorno santo  
raduni la tua Chiesa pellegrina nel mondo,  
donaci di riconoscere il Cristo crocifisso e risorto  
che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture  
e si rivela a noi nello spezzare il pane.  
Egli è Dio, e vive e regna con te.

## LITURGIA DELLA PAROLA

Per la liturgia della Parola si suggerisce di rispettare il silenzio prima e dopo le letture. L'acclamazione e la risposta del popolo alle letture (MR, pp. 1123; 1148), come pure il saluto al Vangelo, l'acclamazione e la risposta del popolo possono essere cantate (MR, pp. 1124-1125; 1148-1149). Non si tralasci il canto del Salmo responsoriale.

Per sottolineare il carattere battesimale del Tempo Pasquale si utilizzi il Simbolo degli Apostoli (MR, p. 323).

## PRIMA LETTURA

Non era possibile che la morte lo tenesse in suo potere.

### Dagli Atti degli Apostoli

At 2,14.22-33

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così:

«Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi

per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza".

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: "questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione".

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

## SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 15 (16)

The musical score consists of two staves. The top staff is for the Soprano voice, with the lyrics 'Mo - stra - ci, Si - gno - re, il sen - tie - ro del - la vi - ta.' written below the notes. The bottom staff is for the Organ, with a treble and bass clef. The key signature has one sharp (F#) and the time signature is 2/4. The organ part provides a harmonic accompaniment to the vocal line.

### R. Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.  
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».  
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.  
Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai  
la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.

## SECONDA LETTURA

Foste liberati con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

### Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

1Pt 1,17-21

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

## ACCLAMAZIONE AL VANGELO

### Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;  
arde il nostro cuore mentre ci parli. (Cf. Lc 24,32)

### Alleluia.

## VANGELO

Lo riconobbero nello spezzare il pane.

### Dal Vangelo secondo Luca

Lc 24,13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».

E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

### PREGHIERA UNIVERSALE

Il Signore continua anche oggi a camminare sulle strade che percorriamo quotidianamente. Fratelli e sorelle, chiediamogli di aprirci mente e cuore per saperlo riconoscere. Preghiamo insieme dicendo: Resta con noi, Signore

1. Signore, che ci fai conoscere le vie della vita e ci colmi di gioia, custodisci il nostro Papa Leone e tutta la Chiesa nella grazia che scaturisce dalla Pasqua per essere nel mondo segni vivi e vivificanti di te. Preghiamo.
2. Signore, che ti sei fatto riconoscere nel gesto dello spezzare il pane, dona a tutti noi di essere riconosciuti come tuoi discepoli nei gesti della condivisione con i nostri fratelli e sorelle, soprattutto con i più bisognosi. Preghiamo.
3. Signore, che sei pellegrino nascosto in cammino con noi, liberaci dalla tristezza causata dalle delusioni e dai fallimenti della nostra vita. Quando tutto sembra crollare, aiutaci a sperare audacemente e a credere che con te nulla è impossibile. Preghiamo.
4. Signore, che hai attraversato la sofferenza per entrare nella gloria, dona a quanti soffrono nel cuore e nel corpo di sentirti accanto a loro con la tua pace e la tua forza, comunicate anche con la prossimità dei fratelli. Preghiamo.
5. Signore, che hai preso per mano i tuoi discepoli e hai infiammato i loro cuori con la tua Parola, accompagna don Pietro, ordinato presbitero, sulla strada delle scelte definitive e rendilo sempre più testimone autentico del tuo amore.

Padre, che ci hai donato tuo Figlio come amico e compagno di viaggio, concedici che l'ascolto fedele della sua Parola faccia ardere il nostro cuore e illumini il senso di tutto ciò che viviamo. Nutriti del pane spezzato che è il suo corpo, possiamo vivere della sua stessa vita risorta e amare con il suo amore.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

## LITURGIA EUCARISTICA

Per l'**invito alla preghiera sulle offerte** si può utilizzare la formula: «Pregate, fratelli e sorelle, perché, portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno, ci disponiamo a offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente».

Per la **Liturgia Eucaristica** si utilizzi il Prefazio Pasquale V "Cristo Agnello e sacerdote" (MR, p. 353). Si suggerisce la Preghiera Eucaristica II, poiché l'anamnesi si collega tematicamente al Prefazio.

Per lo **scambio di pace** si suggerisce la quarta formula: «Nello Spirito del Cristo risorto, scambiatevi il dono della pace» (MR, p. 447).

### SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa  
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,  
donale anche il frutto di una perenne letizia.  
Per Cristo nostro Signore.

## DOPO LA COMUNIONE

### IN POESIA

Come a Emmaus  
cercare una parola, stringersi al fianco del primo venuto,  
mendicare amicizia,  
scovare una presenza nelle ore più cupe della vita,  
che l'assenza ha scavato come tronchi d'alberi morti.

Come a Emmaus  
offrirsi all'estemporaneo,  
tenere al laccio la delusione  
quando si fa vicino lo straniero  
perdonando che lui possa ignorare  
le nostre pene, aprire il cuore all'ascolto.

Come a Emmaus  
lasciare che lo straniero parli,  
che questa sua parola si sparga come l'acqua  
come una marea, che sale e sale  
e d'improvviso riconoscere che lo straniero  
è il Maestro la cui Parola  
ci brucia il cuore di riconoscenza.

### DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo  
che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna,  
e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo,  
destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.